

COMUNE di SAN VALENTINO in A.C. (PE)
AREA TECNICA
ufficiotecnico@pec.comune.sanvalentino.pe.it

e p.c.

SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio gestione e qualità delle acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
dpc032@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Governo del Territorio , Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio
dph004@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Territoriale Per l'Agricoltura Abruzzo Est
dpd024@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Genio Civile – Pescara
dpe015@pec.regione.abruzzo.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA

Servizio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
pianificazione@pec.provincia.pescara.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO

mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

parcomajella@legalmail.it

Oggetto: Variante specifica al PRG comunale di San Valentino in A.C.; realizzazione impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Localita' Piano D'Orta – Ditta Pastore scavi srl. Trasmissione Rapporto Preliminare di Scoping ai sensi art. 13 D.Lgs 152/2006 e sm.i.

In relazione al procedimento in oggetto si trasmettono le considerazioni di questa Agenzia sul Rapporto Preliminare di Scoping esaminato come esplicitate nella relazione tecnica allegata.

Si chiede cortesemente di trasmettere le successive determinazioni di Codesta Amministrazione in merito al procedimento in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Per il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce

Dott.ssa Emanuela Scamosci
firmato digitalmente

RELAZIONE TECNICA

Rapporto ambientale preliminare (Scoping), art. 13 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Oggetto: Variante PRG per realizzazione impianto recupero rifiuti non pericolosi inerti

Autorità Procedente: Comune di San Valentino in A.C. (PE) - Consiglio Comunale

Autorità Competente: Comune di San Valentino in A.C. (PE) - Responsabile dell'Area Tecnica

Il Comune di San Valentino in A.C. ha trasmesso il Rapporto Preliminare di Scoping (DS) relativo alla procedura in oggetto con nota registrata al protocollo ARTA con numero 29009 del 10/06/2021.

La proposta di Variante è già stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. conclusasi con parere di assoggettabilità alle fasi successive di VAS, rilasciato dalla Scrivente Agenzia con nota protocollo ARTA n. 31652 del 23/07/2020.

Analisi dei documenti

Sulla base di quanto descritto nel RS esaminato si evince quanto segue.

La proposta riguarda la variante al PRG di un'area, di circa 46.000 mq., da classe "agricola di rispetto idrogeologico" a "zona industriale D", ubicata in contrada Orta del Comune di San Valentino in A.C., interamente di proprietà del Proponente, Ditta Pastore Scavi s.r.l.. La proposta è propedeutica alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione, demolizione e scavo con potenzialità superiore a 10 tonnellate/giorno.

La variante urbanistica è volta ad includere sia le aree su cui insistono le attività esistenti di lavorazione inerti con annessi impianti, capannone, piazzali e depositi, sia le restanti aree di proprietà libere strumentali, da utilizzare in parte per la realizzazione del nuovo impianto di recupero e in parte a rendere disponibili aree su cui effettuare future iniziative.

In adiacenza alle aree della Pastore scavi si rileva la presenza di un impianto di produzione calcestruzzi di altra ditta (Colabeton S.p.A.) mentre la porzione di terreno limitrofa è costituita da terreno incolto privo di caratteri di naturalità di pregio.

Nel R.S si dichiara che il sito prescelto:

- presenta le principali opere di urbanizzazione primaria strumentali alle attività presenti;
- è distante alcuni Km dal nucleo urbano storico a poche centinaia di metri dalla S.S. n. 5 Tiburtina Valeria;
- risulta esterno all'area protetta "Parco nazionale della Maiella" e alle aree SIC e ZPS, distanti oltre 600 metri e che non influenzerebbe in maniera significativa. Tali rapporti risultano confermati dallo Studio d'Incidenza e dal conseguente parere V.I.N.C.A. rilasciato dal competente Comune di San Valentino in A.C. e ribadito dall'Ente Parco Nazionale della Majella;
- non rientra nelle aree considerate a rischio o pericolosità idrologico (PAI);
- è classificata dal PTCP come "V3 filtro ambientale di permeabilità di secondo livello";
- è sottoposta ad un vincolo idrogeologico, per il quale ha comunque già ottenuto il parere di fattibilità dal competente Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca;
- non è inclusa fra le zone vincolate dal Piano Regionale Paesaggistico (PPR) ma ricade parzialmente nella fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde del fiume Orte (D.Lgs 142/2004 art.142); a tal proposito nel RS si specifica che l'impianto di recupero rifiuti in progetto sarà collocato ad oltre 150

metri dalla sponda del fiume Orta e nello specifico a metri 150,50 e che comunque ogni futuro intervento su tali aree sarà assoggettato al parere della Soprintendenza.

- parte dell'area di proprietà ricade in zona A2 "Conservazione Parziale" del P.R.P.; a tal proposito nel DS si specifica che tale vincolo è successivo alla realizzazione degli opifici, fabbricati e annessi vari e pertanto su tali aree saranno ammesse le attività edilizie ed edificatorie previste dall'art.18 delle NTC dal P.R.P.
- con riferimento alla "Tutela delle Coste" disposta dall'art.80 della L.R. Abruzzo 18/83 e ss.mm.ii. nel D.S. si dichiara che l'area in questione risulta essere considerata, ai sensi della stessa norma, quale "centro urbano" in quanto parzialmente edificata e provvista delle opere di urbanizzazione primaria e dunque l'edificazione risulterebbe essere interdetta entro una fascia di metri 10 dal confine dell'area demaniale, la quale peraltro è molto più esterna rispetto alla sponda del fiume Orta;
- dalla Carta delle Zone Vitivinicole emerge che il sito in analisi è inquadrato nella zona vitivinicola Geografica Tipica – IGT "Colline Pescaresi" e nella zona vitivinicola a Denominazione Origine Controllata DOC "Montepulciano – sottozona Casauria";

Relativamente agli obiettivi di sostenibilità nel DS si dichiara che l'iniziativa proposta persegue i seguenti punti:

1) **SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE:** la modifica di classificazione urbanistica richiesta per realizzare il nuovo impianto di recupero rifiuti inerti, in ampliamento all'insediamento esistente, è considerata strumentale al fine di attuare la necessaria svolta "green" in applicazione dei cosiddetti Criteri Ambientali Minimi (CAM) in ambito edilizio e più in generale in applicazione dei concetti di sviluppo sostenibile. Tali criteri (v. nuovo Codice degli Appalti) prevedono che la pubblica amministrazione promuova modelli di produzione e consumo più sostenibili (Circolari) e diffonda l'occupazione "verde" anche nel comparto delle costruzioni e manutenzioni di opere pubbliche. L'impianto di recupero, a regime, determinerebbe una rilevante diminuzione dell'aliquota di produzione di aggregati naturali di cava che attualmente riguarda il 100% della produzione effettuata in sito.

2) **LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO:** la proposta di variante non prevede ulteriore consumo di suolo né l'infrastrutturazione di aree libere del territorio comunale, ma punta a potenziare quella che è una presenza consolidata sul territorio. La scelta dell'area è ricaduta su quella in esame in quanto storicamente adibita alla lavorazione e commercializzazione di materiali inerti di cava e pertanto già munita delle necessarie opere di urbanizzazione e dell'indispensabile posizionamento isolato per non arrecare disturbo al contesto di riferimento.

3) **PREVENZIONE DEI FENOMENI DI SMALTIMENTO ABUSIVO DEI RIFIUTI INERTI:** l'adeguamento ed il potenziamento dell'attività richiesto avrà riverberi sulla tutela ambientale del comprensorio di riferimento in termini di corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione, in un ambito territoriale attualmente sprovvisto di impianti per il conferimento di tali materiali. Localmente non sono presenti siti del genere, i più vicini distano oltre 30 chilometri (Valle Peligna e Bassa Valle del Pescara) dunque di difficile fruizione in termini di tempi e costi. L'ampliamento del sito già presente inoltre costituirebbe un deterrente per lo sviluppo di discariche abusive e lo smaltimento illecito di materiale.

Dalla Relazione Archeologica allegata si evince che il sopralluogo effettuato in data 19/02/2021 ha indicato l'assenza di indizi superficiali sulla presenza nell'area in esame di resti archeologici sepolti; nel DS si dichiara che tutte le particelle interessate dalla richiesta del Proponente sono state esaminate mediante ricognizioni estensive, seppure limitate dalla scarsa visibilità dei terreni interessati da vegetazione spontanea altamente coprente; le aree coperte da vegetazione più rada non hanno restituito nessun indicatore della presenza di resti archeologici

Nel DS sono stati analizzati gli impatti generici considerati prevalenti sugli ambiti di influenza (aria, suolo, acque superficiali, comfort acustico) individuati nel traffico veicolare, aumento delle polveri diffuse e delle emissioni sonore.

Relativamente alle attività lavorative specifiche sono stati considerati critici i seguenti processi: frantumazione e vagliatura, formazione e stoccaggio di cumuli, erosione del vento dai cumuli e

transito di mezzi su strade non asfaltate; per ognuna delle fasi sono state specificate sinteticamente le seguenti azioni correttive e di mitigazione: bagnatura delle superfici, lavaggio cassoni e pneumatici dei veicoli, andamento a velocità ridotta o a passo d'uomo dei mezzi di trasporto, alberature perimetrali, moderazione della velocità di scarico nei cassoni dei camion, separazione delle diverse tipologie di materiali mediante divisori movibili prefabbricati, moderazione della velocità dei nastri trasportatori.

La Valutazione sulle emissioni di polveri diffuse, allegata al D.S. esaminato, ha considerato le emissioni generate sia dall'attività di recupero inerti in progetto sia da quella esistente di lavorazione di inerti provenienti da cava, realizzata in accordo alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" i cui metodi derivano dai modelli dell' US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors). Le conclusioni, riportate sinteticamente nel DS, ribadiscono che le emissioni orarie potenziali, essendo opportunamente mitigate, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

Per quanto concerne l'impatto acustico, nel DS si ribadisce che, ad oggi, il Comune di S. Valentino in A.C. non ha ancora definito una zonizzazione acustica comunale; a tal riguardo è stato allegato un Rapporto di valutazione rilasciato da un Tecnico Competente in acustica ambientale, in cui si riportano le risultanze di misurazioni effettuate in prossimità delle abitazioni limitrofe e dei ricettori sensibili più un punto sulla strada adiacente all'impianto, le cui conclusioni mostrano la conformità dei livelli di immissione e di differenziale misurati rispetto ai limiti di riferimento stabiliti per le aree ad intensa attività umana (D.P.C.M. 14/11/1997).

Dalla Relazione Geologica allegata al DS si conferma che il sito si sviluppa in area non perimetrata dal Piano Stralcio PAI e che, sismicamente, il territorio comunale di S. Valentino in A.C. è classificato con un rischio sismico di "classe 1" (alto grado di sismicità). Inoltre si descrive come, dal punto di vista idrogeologico, l'elemento dominante delle aree in studio sia rappresentato dalla natura prevalentemente argillosa dei terreni del substrato che non permetterebbe la formazione di falde acquifere, prediligendo un drenaggio superficiale delle acque di scorrimento piuttosto che l'infiltrazione delle stesse.

I Piani ordinati analizzati per l'analisi di coerenza esterna sono stati i seguenti: PTCP, PAI, CTR, PSDA, PRP, Carta della sismicità regionale, Carta delle zone Vitivinicole ("IGT" e "DOC"), PTA, PRG, il PPR, il PRTQA, PRGR e la Carta geologica nazionale, mentre si rimanda alla stesura del Rapporto Ambientale per l'analisi di coerenza interna.

Relativamente alle attività di monitoraggio nel DS vengono illustrati gli Indicatori proposti da utilizzare per testare il raggiungimento degli obiettivi, l'efficacia degli interventi e la compatibilità ambientale degli stessi. Il set descritto è distinto fra Indicatori di Impatto (*Emissioni di polveri indotte dalle lavorazioni industriali, Consumi idrici, Scarichi*, ed al.) e di Miglioramento (*Riduzione dell'incidenza della produzione di aggregati naturali di cava in relazione alla produzione complessiva sul sito con l'attuazione del piano, Consumi idrici, Scarichi, Consolidamento/ampliamento di un insediamento esistente ed urbanizzato evitando ulteriore consumo di suolo*, ed al.). Si rimanda al successivo Rapporto Ambientale per una descrizione più analitica degli stessi.

Relativamente alla frequenza si dichiara che l'intenzione è quella di far coincidere il monitoraggio con i seguenti momenti essenziali:

T0 - Rilevamento dello stato attuale, al fine di definire uno "scenario zero" o di partenza;

T1 - Rilevamento degli indicatori a tre mesi dalla messa in esercizio degli interventi previsti, ovvero a tre mesi dalla messa in servizio del nuovo impianto di recupero. In tal modo si avranno riscontri effettivi ad intervento ormai realizzato e sufficientemente consolidato;

Tx - Rilevamento degli indicatori successivamente alla realizzazione di nuovi interventi sulla restante area oggetto di variante urbanistica (su cui attualmente non sono previsti interventi specifici) o sulle attività insediate; tale termine temporale dovrà essere definito in relazione alla tipologia di interventi da attuare con la possibilità di integrare o variare gli indicatori definiti in questa fase.

Nel DS si specifica inoltre che ulteriori indicatori potranno essere definiti in relazione alle specifiche tipologie di attività industriali che si vorranno avviare in futuro sulla rimanente area di proprietà, in aggiunta a quelle esistenti e di imminente realizzazione.

Relativamente alla stesura del successivo Rapporto Ambientale nel DS si specifica che, come previsto dalla normativa VAS (Art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), saranno individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o del Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P stesso. In particolare le informazioni di "minima" che saranno riportati nel Rapporto seguiranno quanto previsto dall'Allegato VI dello stesso Decreto e di seguito riportate:

- A. Analisi di coerenza;
- B. Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
- C. Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- D. Costruzione, valutazione e scelta delle alternative;
- E. Misure di mitigazione e compensazione;
- F. Misure di monitoraggio;
- G. Sintesi non tecnica

L' AP, oltre al DS esaminato, ha inviato i seguenti Allegati:

1. Relazione Geologica (specifica del progetto dell'impianto di recupero inerti ed integrazione relativa alla variante urbanistica complessiva dell'area di proprietà) redatta a cura del dott. Geol. Silvio Cavallucci;
2. Relazione di Inquadramento Archeologico preliminare redatta a cura del Dott. Archeologo Eugenio Di Valerio;
3. Valutazione emissione di polveri diffuse redatta a cura del dott. Daniele Galassi;
4. Rapporto sulla Valutazione del Rumore in Ambiente Esterno redatta a cura del geom. Massimo Passalacqua;
5. Dichiarazione relativa alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria resa dal geom. Luciano Pastore;
6. Dichiarazione relativa all'esclusione del sito d'intervento (impianto di recupero inerti) dall'area sottoposta a tutela paesaggistica – art.142 D.Lgs 42/2004 resa dal geom. Luciano Pastore.

Considerazioni e conclusioni

Il DS, notoriamente, ha carattere preliminare e orientativo del processo di VAS, in particolare è finalizzato alla presentazione dei contenuti che saranno ampliati e trattati nel successivo rapporto ambientale (RA). Le considerazioni qui presentate non escludono quindi ulteriori valutazioni di merito sul RA.

Nel DS è stato individuato chiaramente l'Obiettivo oggetto della Proposta in variante al PRG a cui è stata associata almeno una azione congrua con lo stesso e non in contrasto con gli altri obiettivi dichiarati né con quanto previsto dagli altri piani ordinati.

Per una migliore attuazione di quanto previsto si propone comunque di integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- esplicitare in maniera più dettagliata quali interventi sono previsti nelle aree sensibili e/o con elementi di criticità, vincoli e limitazioni d'uso del suolo segnalati nel DS;

- inserimento di esplicito divieto di incremento della artificializzazione dell'alveo del fiume Orta, limitando il prelievo di materiali di fondo e le captazioni di acqua, salvo che per motivi di pubblica incolumità;
- relativamente alla mancata adozione di un Piano di Zonizzazione/ Risanamento Acustico comunale, si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di recepire quanto prima la legge quadro sull'inquinamento acustico (n° 447/959) e la Legge Regionale N. 23 del 17 luglio 2007 (*Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo*), adottando un Piano che potrà essere valutato congiuntamente ad ogni prossima modifica o variante al PRG del quale dovrà costituire parte integrante.

Relativamente agli Indicatori proposti si fa presente che nel Rapporto Ambientale dovrà essere previsto un aggiornamento periodico del set di indicatori, specificando che, in caso di eventi particolari, la misura di determinati parametri dovrà sempre e comunque poter essere effettuata al di fuori del piano di monitoraggio stabilito.

L'Amministrazione comunale dovrà inoltre garantire, oltre alla frequenza di monitoraggio proposta, il controllo degli indicatori per tutto il periodo di esercizio del Piano, da stimare fra i 10 o 20 anni, programmando delle verifiche sullo stato di attuazione del Piano almeno ogni due anni, aggiornando di volta in volta il set di indicatori.

Oltre quanto già riportato nel DS analizzato, dovranno inoltre essere esplicitate le modalità e la frequenza con cui si intende rendere pubblici i risultati del monitoraggio (ad es. Sito web del comune); a tal proposito si dovrà garantire che i dati pubblicati siano disponibili in formato facilmente interpretabile, corredati di valori di soglia o valori in range significativi espressi a livello qualitativo (es: basso, medio, alto, ecc.). Si segnala inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere fornita alla scrivente Agenzia opportuna e tempestiva informazione dello svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate, con modalità da concordare, per la pubblicazione delle stesse informazioni sul proprio sito web.

Relativamente agli "Obiettivi strategici generali di sostenibilità", relativamente agli ambienti naturali di particolare pregio e/o sottoposti a tutela limitrofi al sito di intervento, sarà necessario approfondire e definire più chiaramente le azioni di mitigazione e compensazione atte a ridurre gli effetti significativi prevedibili.

Si specifica infine che la verifica di coerenza con la pianificazione gerarchicamente ordinata, sopra riportata, è rimessa alle autorità competenti sui singoli piani.

L'Istruttore Tecnico
Pierluigi Tribuiani

Il Responsabile U.O.
Ing. Simonetta Campana
firma digitale

Per il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce

Dott.ssa Emanuela Scamosci
firmato digitalmente

